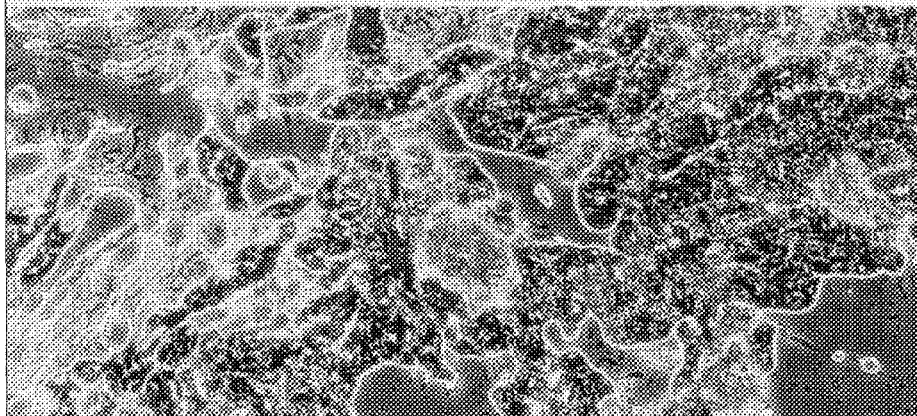


RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel 2000 l'Eni ha investito nell'attività di ricerca scientifica e tecnologica 234 milioni di euro (stesso ammontare nel 1999).

A fine anno il personale impegnato nelle attività di ricerca era di 1.706 unità (1.740 al 31 dicembre 1999).



*Azione surfattante dei microorganismi
sul petrolio greggio
(400 ingrandimenti)*

PRINCIPALI LINEE DI RICERCA

Riduzione costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi

*Tecniche di prospezione
ad alta risoluzione
Modelli di simulazione
dei giacimenti (*)*

*Metodi per incrementare la produttività
dei giacimenti (*)*

Sistemi avanzati di perforazione

Performance dei processi e differenziazione dei prodotti

*Controllo avanzato dei processi
Catalisi innovativa
di polimerizzazione (*)*

Valorizzazione dei feedstocks

*Trasporto del gas in condotte
su lunghe distanze (*)
Conversione del gas
a prodotti liquidi (*)
Conversione dei greggi pesanti
a prodotti leggeri (*)*

Tutela dell'ambiente

*Riformulazione di carburanti
e lubrificanti (*)
Processi catalitici "puliti" (*)
Monitoraggio della qualità
dell'aria (*)
Bonifica di terreni inquinati (*)*

L'attività svolta ha consentito il deposito in Italia di 74 nuove domande di brevetto (88 nel 1999), di cui 22 riferite a progetti finanziati dai Fondi Eni per la Ricerca.

Nel corso dell'anno sono entrate in fase avanzata di sviluppo numerose tecnologie, tra le quali:

- un metodo di elaborazione dei dati sismici in tre dimensioni che consente di migliorare la qualità delle interpretazioni e di ridurre significativamente i tempi di processo;
- una nuova tecnologia di separazione e di pompaggio sottomarino di idrocarburi, sviluppata in collaborazione con ExxonMobil e Petrobras, collaudata positivamente a una profondità d'acqua di 450 metri;
- un sistema innovativo di posa di condotte in acque profonde, concepito e sviluppato per il progetto Blue Stream e validato operativamente nell'offshore norvegese;
- un processo di conversione del gas naturale in idrocarburi liquidi, in corso di trasferimento su scala dimostrativa, basato sulla sintesi di Fischer-Tropsch condotta con catalizzatori originali;
- un processo di trasformazione in distillati di residui di raffinazione e di greggi pesanti, del quale è stata confermata la validità tecnica ed economica;
- un processo in massa continua, basato su un catalizzatore al neodimio, per la produzione di elastomeri polibutadienici;
- nuove formulazioni di lubrificanti per autotrazione e per il settore industriale e nuove formulazioni a basso impatto ambientale di poliuretani destinate ad applicazioni nel campo dell'isolamento acustico e nel settore automobilistico.

Nel 2000 sono state applicate industrialmente per la prima volta le seguenti tecnologie messe a punto dalla ricerca interna:

- una tecnica di produzione simultanea di più reservoir nello stesso pozzo che consente di anticipare lo sfruttamento delle riserve e di ottimizzarne il recupero;
- una tecnologia di perforazione "lean profile" e un sistema di ottimizzazione della geometria di pozzo caratterizzati da significative riduzioni dei tempi e dei costi operativi;
- un metodo innovativo di monitoraggio delle occlusioni nel tubing di produzione di petrolio;
- una nuova tecnologia di ramificazione dei copolimeri stirene/butadiene in soluzione per applicazioni nel settore dei pneumatici.

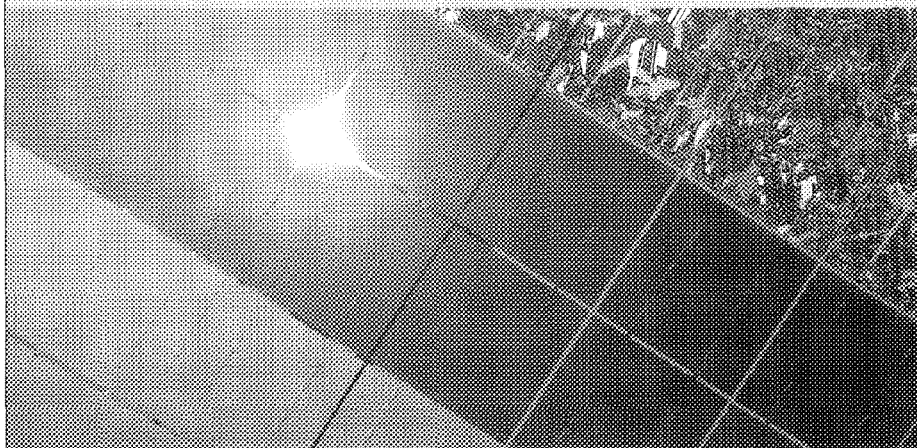
(*) Linee di ricerca sostenute con il contributo dei

- un nuovo pacchetto di additivi antiusura per la formulazione di olii idraulici e un nuovo pacchetto per la formulazione di lubrificanti per il mercato iraniano;
- un sistema per la valutazione quantitativa del contributo all'inquinamento atmosferico delle diverse fonti presenti nella stessa area industriale.

È stata completata la costruzione a Ferrara dell'impianto dimostrativo per la produzione di ossido di propilene con il nuovo processo via acqua ossigenata e sono stati avviati a Porto Torres nuovi impianti per la produzione di fenolo e di cumene con processi più avanzati.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Le politiche dell'Eni per la salute, la sicurezza e l'ambiente e l'incolumità pubblica hanno l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle popolazioni, dei clienti, dei dipendenti e dei contrattisti e la salvaguardia dell'ambiente e di



Italia - Nettuno

Particolare retro celle su pannello GN

informare periodicamente il pubblico sulle azioni svolte e sui risultati conseguiti, attraverso la pubblicazione annuale del "Rapporto Salute, Sicurezza e Ambiente" del Gruppo che include il Rapporto consolidato dell'Eni e quelli delle società operative.

Le principali direttrici sulle quali l'Eni è impegnata sono le certificazioni e gli audit dei siti operativi, la sorveglianza sanitaria con metodiche innovative, l'attenzione alla sicurezza per le imprese appaltatrici e una strategia di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, anche attraverso l'espansione della generazione elettrica con cicli combinati alimentati a gas.

Nel 2000 le spese di salute, sicurezza e ambiente del Gruppo (774 milioni di euro) sono aumentate del 9,6% rispetto al 1999 a seguito delle maggiori spese correnti e dei maggiori investimenti.

Le risorse umane impegnate nella gestione delle attività di salute, sicurezza e ambiente sono state di circa 600 unità equivalenti a tempo pieno.

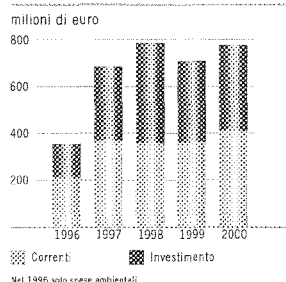
Nel settore della salute è operante un sistema di assidua sorveglianza sanitaria, con un'intensità tanto maggiore quanto più alta è l'esposizione al rischio. Nei contesti dove l'esposizione è maggiore, nel 2000 sono state eseguite in media 2 visite e 18 esami medici per dipendente.

Al fine di garantire l'efficacia operativa dei sistemi di gestione della salute, della sicurezza e dell'ambiente sono stati condotti 60 audit nei siti industriali e nelle unità operative.

Nel settore Esplorazione e Produzione è stata confermata la certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale dell'Eni Divisione Agip relativamente alle attività in Italia. La Divisione Agip ha effettuato nei Distretti e nelle Consociate operanti in Italia verifiche e audit dei siti operativi mediante l'utilizzo di indicatori di performance, con particolare attenzione alla sicurezza. Sono state effettuate attività di verifica presso consociate estere, in particolare in Kazakistan, Egitto, Nigeria e presso i fornitori strategici.

Nel settore Gas Naturale i sistemi di gestione dell'ambiente inerenti gli uffici di sede, le 22 centrali di compressione e il terminale GNL di Panigaglia, operativi dal secondo semestre, hanno ottenuto la Certificazione di conformità alle norme internazionali ISO 14001. Sono state effettuate azioni di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica con l'installazione di turbine a gas a elevato rendimento e sono state utilizzate navi e sistemi di gestione avanzati per migliorare la sicurezza e la tutela dell'ambiente nel trasporto marittimo.

Spese di salute, sicurezza e ambiente



L'italgas, nell'ambito della certificazione del proprio sistema integrato qualità, sicurezza sul lavoro e ambiente, ha superato le verifiche ispettive documentali previste dall'Ente certificatore per lo standard ISO 14001.

Nel settore Raffinazione e Marketing è stata conseguita la certificazione ISO 14001 per la raffineria di Gela, i depositi di Calenzano e di Rho, lo stabilimento lubrificanti di Livorno e il deposito costiero gas di Livorno.

Nel 2000 è stata avviata la certificazione di altre importanti realtà aziendali quali la raffineria di Taranto, l'organizzazione aziendale che gestisce il trasporto via mare, i depositi di Volpiano e di Ponte Galeria, lo stabilimento di Fornovo e le aree commerciali rete di Milano, Bologna e Bari.

Sono stati condotti audit, con personale aziendale opportunamente formato, in tutti i siti industriali e della logistica.

Nel settore della Petrochimica le azioni hanno riguardato principalmente la prevenzione sanitaria, la riduzione degli infortuni e il proseguimento della certificazione dei siti industriali. È stato assegnato all'EniChem il premio 2000 dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro per l'impegno volto alla salvaguardia della salute e dell'ambiente e per l'approccio innovativo nell'analisi degli aspetti eco-tossicologici della produzione e del relativo impatto ambientale.

Lo stabilimento di Sarroch ha conseguito la certificazione di sicurezza secondo lo standard OSHAS 18001 e, primo fra tutti i siti nazionali, il certificato di "Eccellenza" in considerazione della certificazione ambientale e di qualità già ottenuta in precedenza.

Sono state ottenute inoltre le certificazioni ambientali secondo le norme ISO 14001 degli stabilimenti di Ravenna e di Sarroch, portando a 12 i siti EniChem già certificati secondo le norme ISO 14001. Gli stabilimenti di Brindisi e di Ferrara hanno affiancato Mantova nel conseguimento della Registrazione EMAS (EcoManagement and Audit Scheme).

Nel settore Ingegneria e Servizi la Saipem ha conseguito la certificazione ISM (International Safety Management) del mezzo di perforazione Scarabeo 5 e ha attuato i programmi di formazione del personale operante nell'offshore, in linea con i regolamenti e le migliori pratiche internazionali.

La Snamprogetti ha eseguito numerosi studi e analisi di impatto ambientale, in particolare per le centrali a ciclo combinato e gli elettrodotti in corso di progettazione.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO - FINANZIARI

CONTO ECONOMICO

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Ricavi della gestione caratteristica	28.341	31.008	47.938
Altri ricavi e proventi	727	952	905
Costi operativi	(20.950)	(22.782)	(34.228)
Margine operativo lordo	8.118	9.178	14.615
Ammortamenti e svalutazioni	(4.308)	(3.698)	(3.843)
Utile operativo	3.810	5.480	10.772
Proventi (oneri) finanziari netti	(41)	10	64
Proventi netti su partecipazioni	396	89	33
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	4.165	5.579	10.869
Oneri straordinari netti	(518)	(528)	(512)
Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato	3.647	5.051	10.357
Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (1)	273		
Imposte sul reddito	(1.450)	(2.054)	(4.335)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.470	2.997	6.022
Utile di terzi azionisti	(142)	(140)	(251)
Utile netto	2.328	2.857	5.771

(1) Lo IAS 12 aggiornato, adottato per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 1998, prevede la rilevazione degli effetti fiscali differiti relativi a tutte le differenze tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti. Tenendo conto che parte delle differenze sono venute meno nell'esercizio, l'effetto sull'utile netto dell'esercizio 1998 si riduce a 60 milioni di euro.

Principali indicatori di mercato

	1999	2000
Prezzo medio greggio Brent dated (1)	17,87	28,39
Margini europei medi di raffinazione (2)	1,21	3,99
Cambio medio USD/euro	1,067	0,924
Euribor - Euro a tre mesi (3)	3,0	4,4

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo greggio Brent, benzina senza piombo. Elaborazione Eni su dati Platt's Oilgram.

(3) Valori percentuali.

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2000 chiude con l'utile netto di 5.771 milioni di euro, oltre il doppio dell'utile conseguito nel 1999. Escludendo l'impatto della modifica della vita utile dei beni del settore Gas Naturale¹ (312 milioni di euro) e quello delle componenti non ricorrenti², l'utile netto aumenta dell'80% a seguito essenzialmente della rilevante crescita dell'utile operativo che riflette non solo l'aumento dei prezzi degli idrocarburi di produzione e dei margini di raffinazione, ma anche la crescita della produzione venduta di idrocarburi, l'incremento dei volumi di gas naturale venduti e trasportati per conto terzi, le azioni di contenimento dei costi nonché il miglioramento (366 milioni di euro) della gestione operativa della Petrolchimica.

Le azioni di contenimento dei costi hanno consentito di ottenere risparmi complessivi di 435 milioni di euro³ che hanno portato a 724 milioni di euro la riduzione realizzata nel biennio 1999-2000, ben oltre il target atteso nello stesso periodo. L'accelerazione degli interventi di razionalizzazione permetterà di raggiungere in anticipo l'obiettivo annunciato di risparmi complessivi di 1.660 milioni di euro al 2003.

La redditività del capitale investito (ROACE) è aumentata significativamente attestandosi al 21,5% (12,5% nel 1999).

(1) L'emanazione del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas Naturale, e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Authority. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati sulla base della nuova vita economico-tecnica residua e non più su quella determinata in base alle aliquote stabilite nei decreti del Ministro delle finanze sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore (10 e 8%, rispettivamente per i gasdotti e per le reti di distribuzione). La modifica ha avuto un effetto di 663 milioni di euro sull'utile operativo e di 312 milioni di euro sul risultato netto.

(2) Oneri netti di 190 e 33 milioni di euro, rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

(3) Di cui 50 riferiti ai risparmi sugli ammortamenti di beni di investimento.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'utile operativo (10.772 milioni di euro) è aumentato del 97% rispetto al 1999 (89% escludendo l'impatto della modifica della vita utile dei beni del settore Gas Naturale e delle componenti non ricorrenti); in particolare:

- l'aumento dei prezzi in euro degli idrocarburi di produzione (greggio +78,7%; gas naturale +58%), connesso all'andamento dello scenario energetico e all'apprezzamento del dollaro sull'euro (13,4%), la maggiore produzione venduta (8,7%) e le azioni di contenimento dei costi hanno consentito al settore Esplorazione e Produzione di realizzare un incremento dell'utile operativo del 133% rispetto al 1999 e di contribuire per il 61% alla formazione dell'utile operativo dell'Eni (circa il 52% nel 1999);
- l'incremento dei margini di raffinazione (il margine del Brent è passato da 1,21 a 3,99 dollari/barile), sostenuti dalla crescita della domanda, dai bassi livelli di stoccaggio e dall'apprezzamento del dollaro sull'euro, le maggiori lavorazioni e le migliori rese nonché le azioni di contenimento dei costi hanno consentito al settore Raffinazione e Marketing di aumentare l'utile operativo del 106% rispetto al 1999; questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla circostanza che nel 1999 venne rilevata una ripresa di valore delle scorte di 119 milioni di euro, dai maggiori oneri ambientali e dalla flessione dei margini unitari di distribuzione sul mercato rete in Italia dovuta essenzialmente all'aumento delle quotazioni dei prodotti petroliferi non trasferito interamente sui prezzi di vendita per la forte pressione competitiva;
- la flessione dei margini unitari della distribuzione primaria è stata parzialmente compensata dalla crescita dell'1,7% dei volumi di gas naturale venduti e del 30,2% dei volumi di gas naturale trasportati per conto terzi, nonché dalle azioni di contenimento dei costi. Il settore Gas Naturale ha registrato una riduzione del 3,6%⁽⁴⁾ dell'utile operativo; il contributo alla formazione dell'utile operativo dell'Eni passa dal 47 al 29%;
- i maggiori margini unitari dei prodotti (+27%) e le azioni di contenimento dei costi hanno consentito il ritorno all'utile della Petrochimica (4 milioni di euro a fronte della perdita operativa di 362 milioni di euro del 1999).

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Esplorazione e Produzione	5.206	6.840	12.308
Gas Naturale	9.625	9.900	13.935
Generazione Elettrica			492
Raffinazione e Marketing	10.374	14.415	25.462
Petrochimica	4.048	4.096	6.018
Ingegneria e Servizi	3.348	2.988	2.146
Altre attività	552	555	608
Attività in corso di dismissione	253	83	
Elisioni di consolidamento	(5.065)	(7.869)	(13.031)
	28.341	31.008	47.938

I ricavi della gestione caratteristica "ricavi" (47.938 milioni di euro) aumentano di 16.930 milioni di euro rispetto al 1999, pari al 54,6%, a seguito principalmente dell'aumento dei prezzi e dei volumi venduti di idrocarburi e dei principali prodotti del downstream, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione delle attività nel settore Ingegneria e Servizi.

I ricavi del settore Esplorazione e Produzione (12.308 milioni di euro) aumentano di 5.468 milioni di euro, pari al 79,9%, a seguito essenzialmente: (i) dei maggiori prezzi in euro del petrolio equity (78,7%) e del gas naturale equity (58%), nonché del prezzo dei greggi commercializzati (71,6%); (ii) della maggiore produzione venduta di idrocarburi (34,4 milioni di boe, pari

(4) Escludendo l'impatto della modifica della vita utile dei beni (663 milioni di euro).

all'8,7%). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla minore attività di commercializzazione di greggi d'acquisto (12,7 milioni di barili, pari al 49%).

I ricavi del settore Gas Naturale (13.935 milioni di euro) aumentano di 4.035 milioni di euro, pari al 40,8%, a seguito essenzialmente: (i) del maggior prezzo del gas naturale connesso all'andamento delle quotazioni dei parametri energetici di riferimento per la determinazione dei prezzi; (ii) dell'aumento dei volumi venduti dalla distribuzione primaria (1,01 miliardi di metri cubi, pari all'1,7%) e di quelli trasportati per conto terzi (3,41 miliardi di metri cubi, pari al 30,2%); (iii) dell'entrata nell'area di consolidamento delle società di distribuzione secondaria Distribuidora de Gas Cuyana SA e Adriaplin Doo (complessivamente 0,90 miliardi di metri cubi).

I ricavi del settore Generazione Elettrica ammontano a 492 milioni di euro e sono riferiti per 311 milioni di euro alla vendita di energia elettrica e per 152 milioni di euro alla vendita di vapore; circa il 37% dei ricavi riguarda vendite ad altre società del Gruppo.

I ricavi del settore Raffinazione e Marketing (25.462 milioni di euro) aumentano di 11.047 milioni di euro, pari al 76,6%, a seguito essenzialmente dell'incremento dei prezzi in euro dei prodotti petroliferi (per il gasolio rete e la benzina super in Italia, rispettivamente, del 60,8 e del 56,2%), dei maggiori prezzi e, in misura minore, delle maggiori quantità commercializzate di greggi d'acquisto (6,22 milioni di tonnellate, pari al 31%), nonché dell'aumento delle vendite di prodotti petroliferi (1,64 milioni di tonnellate, pari al 3,2%).

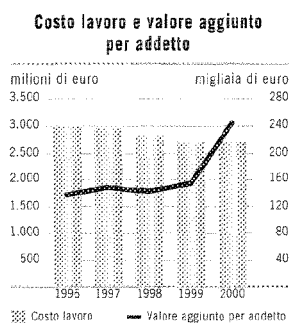
I ricavi del settore Petrochimica (6.018 milioni di euro) aumentano di 1.922 milioni di euro, pari al 46,9%, a seguito essenzialmente dell'incremento dei ricavi medi unitari dei prodotti (46%), in particolare nella petrolchimica di base, nonché del prezzo delle materie prime petrolifere d'acquisto commercializzate.

I ricavi del settore Ingegneria e Servizi (2.146 milioni di euro) diminuiscono di 842 milioni di euro, pari al 28,2%, a seguito della minore attività svolta, in particolare nell'area Chimica e fertilizzanti e nelle aree Costruzioni mare e Costruzioni terra.

COSTI OPERATIVI

	1998	1999	2000
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	18.033	20.000	31.442
Costo lavoro	2.917	2.782	2.786
	20.950	22.782	34.228

I costi operativi (34.228 milioni di euro) aumentano di 11.446 milioni di euro rispetto al 1999, pari al 50,2%, a seguito essenzialmente: (i) dell'aumento dei costi unitari di approvvigionamento del gas naturale e delle materie prime petrolifere e petrolchimiche dovuto all'andamento dello scenario energetico e all'apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro; (ii) dell'incremento dei volumi di gas naturale acquistati da terzi (3,84 miliardi di metri cubi, pari all'8,6%), delle produzioni della Petrochimica (234 mila tonnellate, pari al 2,8%), delle lavorazioni in conto proprio delle raffinerie (630 mila tonnellate, pari all'1,7%) nonché degli acquisti di prodotti petroliferi (1,45 milioni di tonnellate, pari all'11%) per la commercializzazione sui mercati esteri e sul mercato italiano; (iii) dell'aumento dei volumi (circa 33 milioni di barili) e dei prezzi dei greggi d'acquisto commercializzati; (iv) dell'accantonamento prudenziale effettuato a fronte della deliberazione n. 193/1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che a partire dal 1° gennaio 2000 ha imposto una riduzione di 23,7 lire/metro cubo delle tariffe finali praticate dai distributori per la parte relativa alla componente di costo afferente la materia prima⁵; (v) dell'aumento delle royalties (221 milioni di euro) connesso alla crescita del valore della produzione di idrocarburi; (vi) della circostanza che nel 1999 venne rilevata una ripresa di valore delle scorte di petrolio e di prodotti petroliferi di 134 milioni di euro; (vii) dell'entrata nell'area di consoli-



(5) Con sentenza del 15 febbraio 2001 il TAR della Lombardia ha annullato la deliberazione; il 16 marzo l'Autorità ha proposto il ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione della sentenza.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento delle società di distribuzione secondaria di gas naturale Distribuidora de Gas Cuyana SA e Adriaplin Doo. Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti: (i) dai minori costi operativi del settore Ingegneria e Servizi a seguito della flessione dell'attività svolta; (ii) dalla riduzione dei costi connessa alle azioni di razionalizzazione e di dismissione effettuate, parzialmente compensata dall'incremento dovuto alla dinamica salariale, agli effetti dell'inflazione e all'apprezzamento del dollaro sull'euro, nonché allo sviluppo delle attività.

Il costo lavoro (2.786 milioni di euro) è in linea con l'esercizio precedente. Gli effetti della riduzione dell'occupazione media in Italia di circa 2.500 unità dovuta alle azioni di razionalizzazione in tutti i settori sono stati parzialmente compensati dalla crescita di circa il 3% del costo lavoro unitario in Italia e dall'aumento di quello all'estero dovuto in particolare all'effetto cambio.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Esplorazione e Produzione	1.897	1.654	2.364
Gas Naturale (1)	1.033	1.045	454
Generazione Elettrica			30
Raffinazione e Marketing	459	476	502
Petrochimica	251	284	273
Ingegneria e Servizi	107	109	144
Altre attività	30	24	31
Attività in corso di dismissione	1		
Totale ammortamenti	3.778	3.592	3.788
Svalutazioni	530	106	55
	4.308	3.698	3.843

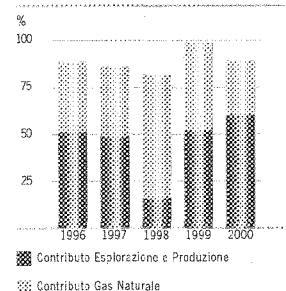
(1) Nel 2000 la modifica della vita utile dei beni ha avuto un impatto di 663 milioni di euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 3.843 milioni di euro. L'aumento degli ammortamenti sia di sviluppo (437 milioni di euro), per la crescita delle produzioni, sia di ricerca esplorativa (273 milioni di euro), connessi alla maggiore attività di ricerca finalizzata a valorizzare le aree di recente acquisizione, nel settore Esplorazione e Produzione è stato parzialmente assorbito dall'effetto della modifica della vita utile dei beni del settore Gas Naturale.

UTILE OPERATIVO

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Esplorazione e Produzione	594	2.834	6.603
Gas Naturale	2.513	2.580	3.190
Generazione Elettrica			28
Raffinazione e Marketing	730	478	985
Petrochimica	0	(362)	4
Ingegneria e Servizi	198	149	144
Altre attività	(168)	(199)	(143)
Attività in corso di dismissione	(57)		
	3.810	5.480	10.772

Contributi dei settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale all'utile operativo dell'Eni



Esplorazione e Produzione

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 6.603 milioni di euro con un aumento di 3.769 milioni di euro, pari al 133%, dovuto essenzialmente: (i) ai maggiori prezzi in euro del petrolio equity (78,7%) e del gas naturale equity (58%) a seguito dell'andamento favorevole dello scenario energetico e dell'apprezzamento del dollaro sull'euro; (ii) alla maggiore produzione venduta di idrocarburi all'estero (55 milioni di boe, pari al 21,5%); (iii) alla riduzione dei costi (circa 60 milioni di euro) connessa alle azioni di razionalizzazione che ha parzialmente assorbito l'incremento dovuto alla dinamica salariale, agli effetti dell'inflazione e all'apprezzamento del dollaro sull'euro, nonché all'incremento di attività. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'aumento degli ammortamenti sia di sviluppo (437 milioni di euro), per la crescita delle produzioni, sia di ricerca esplorativa (273 milioni di euro) connessi alla maggiore attività di ricerca finalizzata a valorizzare le aree di recente acquisizione; (ii) dalla flessione della produzione venduta di idrocarburi in Italia (20,6 milioni di boe, pari al 14,9%) dovuta alla necessità di ricostituire degli stoccaggi di gas naturale⁶ dopo gli eccezionali prelievi della stagione invernale 1999-2000 e alla minore produzione; (iii) dall'aumento delle royalties (221 milioni di euro); (iv) dalla circostanza che nell'esercizio precedente venne effettuata una ripresa di valore di asset minerari di 113 milioni di euro.

Gas Naturale

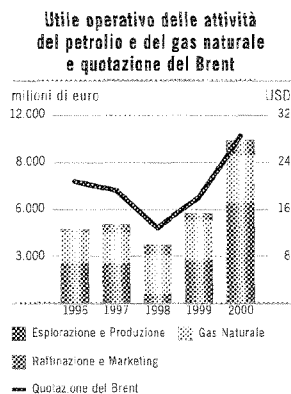
Il settore ha conseguito l'utile operativo di 3.150 milioni di euro. Escludendo l'impatto della modifica della vita utile dei beni (663 milioni di euro), l'utile operativo diminuisce del 3,6% a seguito essenzialmente: (i) della flessione del margine unitario della distribuzione primaria di gas naturale dovuta in particolare all'accantonamento prudenziale di 273 milioni di euro⁷ effettuato a fronte della deliberazione n. 193/1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che a partire dal 1° gennaio 2000 ha imposto una riduzione di 23,7 lire/metro cubo delle tariffe finali praticate dai distributori per la parte relativa alla componente di costo afferente la materia prima; (ii) della modifica del mix di vendita connessa alla maggiore incidenza delle vendite al settore industriale e alle società distributrici di energia elettrica; (iii) della riduzione dei volumi venduti dalla distribuzione secondaria in Italia (0,19 miliardi di metri cubi, pari al 2,3%). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dalla riduzione dei costi (circa 100 milioni di euro) connessa alle azioni di razionalizzazione, solo parzialmente assorbita dall'incremento dovuto alla dinamica salariale e agli effetti dell'inflazione nonché all'incremento di attività; (ii) dai maggiori volumi venduti dalla distribuzione primaria (1,01 miliardi di metri cubi, pari all'1,7%) e dai maggiori volumi trasportati per conto terzi (3,41 miliardi di metri cubi, pari al 30,2%); (iii) dall'entrata nell'area di consolidamento delle società di distribuzione secondaria Distribuidora de Gas Cuyana SA e Adriaplin Doo.

Generazione Elettrica

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 28 milioni di euro che riflette l'andamento sfavorevole del margine unitario dell'energia elettrica dovuto ai ritardi temporali nell'adeguamento dei prezzi di vendita al costo crescente dei combustibili.

Raffinazione e Marketing

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 986 milioni di euro con un aumento di 508 milioni di euro, pari al 106,3%, dovuto essenzialmente: (i) all'incremento dei margini di raffinazione (il margine del Brent è passato da 1,21 a 3,99 dollari/barile) sostenuti dalla crescita della domanda, dai bassi livelli di stoccaggio e dall'apprezzamento del dollaro sull'euro; (ii) alle maggiori lavorazioni in conto proprio (630 mila tonnellate, pari all'1,7%) e alle migliori rese di lavorazione; (iii) alla riduzione dei costi (circa 105 milioni di euro) connessa alle azioni di razionalizzazione e di dismissione che ha parzialmente assorbito l'incremento dovuto alla dinamica salariale, agli effetti dell'inflazione e all'apprezzamento del dollaro sull'euro. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dalla circostanza che nel 1999 venne rilevata una ripresa di valore



(6) Immissioni nette di 4,6 milioni di boe nel 2000 a fronte di prelievi netti di 6,6 milioni nel 1999.

(7) L'impatto sull'utile netto ammonta a 163 milioni di euro.

delle scorte di petrolio e di prodotti di 119 milioni di euro; (ii) dai maggiori accantonamenti per oneri ambientali (71 milioni di euro); (iii) dalle minori vendite in Italia sui mercati rete (280 mila tonnellate), a seguito della riduzione del numero delle stazioni di servizio per dismissioni e chiusure, ed extrarete (320 mila tonnellate), a seguito della riduzione dei consumi nazionali; (iv) dalla flessione dei margini dell'attività commerciale sul mercato rete in Italia dovuta essenzialmente all'aumento delle quotazioni dei prodotti petroliferi non trasferito interamente sui prezzi di vendita per la forte pressione competitiva.

Petrochimica

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 4 milioni di euro a fronte della perdita di 362 milioni di euro registrata nel 1999. Il miglioramento di 366 milioni di euro è dovuto essenzialmente: (i) ai maggiori margini unitari dei prodotti (27%); (ii) alle minori svalutazioni di impianti (un milione di euro a fronte di 49 milioni di euro nel 1999); (iii) all'impatto positivo (80 milioni di euro) sulla valutazione delle rimanenze, effettuata al costo medio, della lievitazione dei costi di acquisto verificatasi nell'esercizio (6 nel 1999); (iv) alla riduzione dei costi (circa 30 milioni di euro) connessa alle azioni di razionalizzazione effettuate che ha sostanzialmente assorbito l'incremento dovuto alla dinamica salariale, agli effetti dell'inflazione e all'apprezzamento del dollaro e della sterlina nei confronti dell'euro; (v) ai minori accantonamenti per oneri ambientali (26 milioni di euro) relativi agli impianti in esercizio.

Ingegneria e Servizi

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 144 milioni di euro (di cui 141 riferiti all'attività *costruzioni e perforazioni*) con una diminuzione di 5 milioni di euro, pari al 3,4%. Nell'attività *ingegneria* l'utile operativo diminuisce di 38 milioni di euro a seguito della minore attività svolta e della minore redditività delle commesse dovute alla contingente situazione di mercato caratterizzata dalla riduzione della domanda e da una forte competizione. Nell'attività *costruzioni e perforazioni* l'utile operativo aumenta di 33 milioni di euro a seguito essenzialmente del positivo andamento delle aree Perforazioni; in particolare dell'area Perforazioni mare per la ripresa degli investimenti da parte delle società petrolifere nel secondo semestre dell'esercizio e per l'entrata in operatività di due nuovi mezzi navali. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla flessione dell'utile operativo nelle Costruzioni mare dovuta essenzialmente alla contrazione dell'attività registrata nel primo semestre dell'esercizio, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dal contributo del progetto Blue Stream.

Altre attività

Nelle Altre attività sono compresi i costi di struttura di Eni Corporate e delle società finanziarie, nonché i risultati operativi delle società assicurative, delle società di servizi, della Euro solare SpA e della Tecnomare SpA. La perdita operativa ammonta a 143 milioni di euro, con una riduzione di 56 milioni di euro dovuta prevalentemente ai maggiori margini dell'attività assicurativa.

PROVENTI FINANZIARI NETTI

I proventi finanziari netti ammontano a 64 milioni di euro, con un aumento di 54 milioni di euro rispetto al 1999 dovuto ai maggiori proventi netti per differenze cambio, parzialmente assorbiti dagli effetti della crescita dei tassi d'interesse sul mercato europeo (Euribor 1,4 punti percentuali) e dalla circostanza che nel 1999 vennero rilevati proventi non ricorrenti connessi alla riscossione di crediti di imposta (95 milioni di euro).

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni di 33 milioni di euro (89 milioni di euro nel 1999) rappresentano il saldo tra proventi per 211 milioni di euro e oneri per 178 milioni di euro. I proventi riguardano gli utili conseguiti da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento, in particolare nel settore Petrochimica (46 milioni di euro), nel settore Raffinazione e Marketing (44 milioni di euro), nel settore Gas Naturale (44 milioni di euro), nell'attività assicurativa (31

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni di euro) e nell'attività *ingegneria* (17 milioni di euro). Gli oneri riguardano principalmente la Galp Energia SGPS SA (45 milioni di euro), in particolare per l'ammortamento del goodwill, le perdite sofferte da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento, in particolare Albacom SpA (81 milioni di euro), e la svalutazione della partecipazione nell'EVC International NV (17 milioni di euro). La riduzione dei proventi netti su partecipazioni di 56 milioni di euro è dovuto in particolare all'ammortamento del goodwill sulla Galp, parzialmente assorbito dal miglioramento di 31 milioni di euro del risultato di competenza Eni della Polimeri Europa Srl.

ONERI STRAORDINARI NETTI

	(milioni di €)		
	1998	1999	2000
Plusvalenze da cessioni	57	77	86
Altri proventi straordinari	78	26	146
Totale proventi straordinari	135	103	232
Oneri di ristrutturazione:			
- accantonamenti a fondi per rischi e oneri	(277)	(330)	(182)
- svalutazioni e minusvalenze	(183)	(169)	(34)
- incentivazione esodi	(129)	(110)	(202)
	(589)	(609)	(418)
Altri oneri straordinari	(64)	(22)	(326)
Totale oneri straordinari	(653)	(631)	(744)
	(518)	(528)	(512)

Le plusvalenze su cessioni (86 milioni di euro) riguardano essenzialmente le cessioni di partecipazioni in società africane del settore Raffinazione e Marketing (63 milioni di euro), le cessioni di immobili (14 milioni di euro) e la cessione di stazioni di servizio (8 milioni di euro).

Gli altri proventi straordinari (146 milioni di euro) riguardano in particolare: (i) il provento su partecipazioni (35 milioni di euro) derivante dalla fatturazione da parte della partecipata Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH (Tenp) agli utilizzatori del gasdotto di tariffe aggiuntive riferite a esercizi precedenti a seguito della definizione di un contenzioso fiscale; (ii) l'esito della definizione di contenziosi e transazioni (73 milioni di euro).

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (182 milioni di euro) riguardano gli oneri per ripristini ambientali nei settori Petrochimica (99 milioni di euro) e Raffinazione e Marketing (83 milioni di euro).

Gli oneri per incentivazione esodi (202 milioni di euro) riguardano in particolare i settori Raffinazione e Marketing (49 milioni di euro), Gas Naturale (33 milioni di euro), Ingegneria e Servizi (31 milioni di euro), Esplorazione e Produzione (28 milioni di euro) e Petrochimica (27 milioni di euro), nonché l'Eni Corporate (22 milioni di euro).

Gli altri oneri straordinari (326 milioni di euro) riguardano essenzialmente l'accantonamento prudenziale al fondo rischi di 112 milioni di euro della sanzione pecuniaria inflitta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato all'AgipPetroli SpA per l'asserita violazione dell'art. 2 della legge 287/1990 in merito a presunti accordi orizzontali con altre compagnie petrolifere, oneri fiscali pregressi relativi all'Agip Angola Production BV (90 milioni di euro), la tariffa aggiuntiva di trasporto del gas (72 milioni di euro) corrisposta alla Tenp, come indicato negli altri proventi straordinari, nonché oneri per altri contenziosi (40 milioni di euro).

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMPONENTI NON RICORRENTI

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Svalutazioni asset	(530)	(106)	(55)
Rivalutazioni asset		113	
Rivalutazioni (svalutazioni) scorte	(199)	134	80
Oneri per bonifiche (Raffinazione e Marketing)	(27)		
Componenti non ricorrenti nell'utile operativo	(756)	141	25
di cui:			
- Esplorazione e Produzione	(484)	120	
- Gas Naturale	(40)	(26)	(5)
- Raffinazione e Marketing	(177)	94	(45)
- Petrochimica	(53)	(43)	79
- altre	(2)	(4)	(4)
Proventi (oneri) straordinari netti	(518)	(528)	(512)
Proventi finanziari non ricorrenti		95	
Proventi non ricorrenti su partecipazioni	400		
Totale prima delle imposte	(874)	(292)	(487)
Effetto netto IAS 12 aggiornato	60		
Imposte (stima)	272	102	508
Utile di terzi azionisti			(54)
Componenti non ricorrenti dopo le imposte	(542)	(190)	(33)

Le componenti non ricorrenti (33 milioni di euro) riguardano:

- proventi netti di 25 milioni di euro nell'utile operativo, che rappresentano il saldo tra l'impatto positivo (80 milioni di euro) sulla valutazione delle rimanenze, effettuata al costo medio, della lievitazione dei costi di acquisto verificatasi nell'esercizio nella Petrochimica e la svalutazione di impianti (55 milioni di euro), in particolare nel settore Raffinazione e Marketing;
- gli oneri straordinari netti nel loro ammontare complessivo (512 milioni di euro);
- l'effetto fiscale delle componenti non ricorrenti nonché il provento connesso all'utilizzo per esuberanza del fondo imposte differite (410 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito ammontano a 4.335 milioni di euro, con un incremento di 2.281 milioni di euro a seguito principalmente dell'aumento dell'utile prima delle imposte. L'effetto sul tax rate dell'aumento del valore della produzione di idrocarburi nei paesi a elevata fiscalità o a margine garantito (5,2 punti percentuali) è stato parzialmente compensato dall'eccedenza del fondo imposte differite (3,9 punti percentuali) a seguito della rivalutazione, effettuata entro i limiti delle rettifiche di valore dei beni ammortizzabili operata esclusivamente in applicazione di norme tributarie, e del riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori civilistici. Il tax rate aumenta di 1,2 punti percentuali.

I benefici fiscali connessi alla rivalutazione dei beni dell'attività di trasporto nel settore Gas Naturale sono stati prudenzialmente differiti agli esercizi in cui saranno effettivamente realizzati.

Le imposte delle imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione ammontano a 1.944 milioni di euro, con un aumento di 1.416 milioni di euro rispetto al 1999 che riflette, in particolare, i maggiori prezzi degli idrocarburi.

UTILE DI TERZI AZIONISTI

L'utile di competenza di terzi azionisti (251 milioni di euro) aumenta di 111 milioni di euro rispetto al 1999 a seguito, in particolare, dell'aumento dell'utile conseguito dall'Italgas SpA.

STATO PATRIMONIALE

	(milioni di €)	
	31.12.1999	31.12.2000
Capitale immobilizzato		
Immobilizzazioni materiali	23.074	26.797
Immobilizzazioni immateriali	2.175	2.391
Partecipazioni	1.446	4.223
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1.670	1.659
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(717)	(825)
	27.648	34.245
Capitale di esercizio netto	(1.221)	(1.933)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(411)	(457)
Capitale investito netto	26.016	31.815
Patrimonio netto (1)	18.398	22.401
Interessi di terzi azionisti	1.351	1.672
Indebitamento finanziario netto	6.267	7.742
Coperture	26.016	31.815

(1) Nello stato patrimoniale riclassificato il costo di acquisto di n. 88.763.000 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2000 è imputato in detrazione del patrimonio netto.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2000 ammonta a 31.815 milioni di euro, con un incremento di 5.799 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 1999 dovuto principalmente alle acquisizioni. Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,32, invariato rispetto al 31 dicembre 1999.

Le immobilizzazioni materiali (26.797 milioni di euro) si riferiscono principalmente ai settori Esplorazione e Produzione (48,9%), Gas Naturale (25,5%) e Raffinazione e Marketing (12,7%). Il fondo ammortamento e svalutazione (35.564 milioni di euro) rappresenta il 56,33% delle immobilizzazioni materiali lorde (57,8% al 31 dicembre 1999).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate (4.223 milioni di euro) riguardano principalmente il 28% delle azioni della Lasmo Plc in relazione all'OPA totalitaria lanciata dall'Eni il 21 dicembre 2000 (1.213 milioni di euro), il 33,34% della Galp (899 milioni di euro), il 50% della Polimeri Europa Srl (237 milioni di euro), il 50% della Blue Stream Pipeline Company BV (212 milioni di euro), il 49% delle società di distribuzione secondaria di gas naturale EPA di Salonicco e della Tessaglia in Grecia (190 milioni di euro), il 10,4% della Nigeria Lng Ltd (114 milioni di euro), il 50% della Transmediterranean Pipeline Co Ltd (102 milioni di euro), il 35% dell'Albacom SpA (97 milioni di euro), il 49% della Superoctanos Ca (80 milioni di euro) e il 50% della Raffineria di Milazzo SpA (74 milioni di euro).

I crediti finanziari e i titoli strumentali all'attività operativa (1.659 milioni di euro) riguardano principalmente i finanziamenti concessi da imprese del settore Esplorazione e Produzione (714 milioni di euro), dalle società finanziarie nell'interesse di imprese dell'Eni (465 milioni di euro) e dalla Petrochimica (262 milioni di euro, di cui 259 alla Polimeri Europa Srl).

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il capitale di esercizio netto si analizza come segue:

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

	31.12.1999	31.12.2000
	(milioni di €)	
Rimanenze	2.625	3.120
Crediti commerciali	7.485	9.186
Debiti commerciali	(4.200)	(4.933)
Debiti tributari e fondo imposte netto (1)	(4.219)	(5.629)
Fondi per rischi e oneri (2)	(3.735)	(4.349)
Altre attività e passività di esercizio (3)	821	604
	(1.221)	(1.973)

(1) Il fondo imposte è al netto dei risconti per imposte anticipate di 806 milioni di euro (225 al 31 dicembre 1999).

(2) Include, tra l'altro, il fondo smantellamento e ripristino siti di 1.689 milioni di euro (1.479 al 31 dicembre 1999) e la riserva sinistri e premi di compagnie di assicurazione di 604 milioni di euro (604 al 31 dicembre 1999).

(3) Comprendono crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 1.059 milioni di euro (780 al 31 dicembre 1999).

I debiti finanziari e obbligazioni ammontano a 11.044 milioni di euro, di cui 5.928 a breve termine e 5.116 a medio lungo termine. Il 54% è denominato in euro, il residuo 46% in altre valute, principalmente dollari. L'indebitamento finanziario netto ammonta a 7.742 milioni di euro, con un aumento di 1.475 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 1999.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

	31.12.1999	31.12.2000
	(milioni di €)	
Debiti finanziari e obbligazioni	9.551	11.044
Disponibilità liquide	(1.212)	(1.244)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(1.730)	(1.456)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(343)	(550)
Altro	1	(52)
	6.267	7.742

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO
E VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO**

	(milioni di €)		
	1998	1999	2000
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.470	2.997	6.022
<i>a rettifica:</i>			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	4.468	3.869	4.307
- plusvalenze nette su alienazioni di attività	(443)	(60)	(82)
- dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari	1.743	2.618	4.990
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	8.238	9.424	15.237
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	785	(660)	(1.592)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi e proventi/oneri straordinari (pagati) incassati	(2.159)	(516)	(3.062)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	6.864	8.248	10.583
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(5.152)	(5.483)	(5.431)
Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate	(407)	(114)	(3.483)
Dismissioni	371	295	277
Altre variazioni relative all'attività di investimento	(118)	(446)	(69)
Free cash flow	1.558	2.500	1.877
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	2.019	(433)	111
Variazione debiti finanziari a breve e lungo	(3.715)	(294)	121
Flusso di cassa del capitale proprio	(645)	(1.311)	(2.118)
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità	(24)	(29)	41
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(807)	433	32
Free cash flow	1.558	2.500	1.877
Indebitamento finanziario netto società acquisite	(6)		(901)
Indebitamento finanziario netto società disinvestite	30	3	20
Differenze cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	43	(389)	(353)
Flusso di cassa del capitale proprio	(645)	(1.311)	(2.118)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	980	803	(1.475)

Il flusso di cassa netto generato dalle attività di esercizio di 10.583 milioni di euro ha consentito di coprire interamente i fabbisogni connessi all'elevato livello di investimenti tecnici (5.431 milioni di euro) e in partecipazioni (4.384 milioni di euro, compreso l'indebitamento finanziario netto assunto).

La rettifica dell'utile prima degli interessi di terzi azionisti per ammortamenti e altri componenti non monetari (4.307 milioni di euro) riguarda principalmente gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali (3.843 milioni di euro) e l'incremento dei fondi rischi e oneri (344 milioni di euro) connesso principalmente all'accantonamento effettuato a seguito della deliberazione n. 193 del 22 dicembre 1999 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di prezzi del gas naturale e agli accantonamenti netti al fondo smantellamento e ripristino siti.

La rettifica per dividendi, interessi, proventi/oneri straordinari e imposte sul reddito riguarda: (i) le imposte sul reddito dovute (4.335 milioni di euro); (ii) gli oneri straordinari netti (512 milioni di euro); (iii) gli oneri finanziari netti (187 milioni di euro); (iv) in deduzione, i dividendi iscritti (44 milioni di euro).

L'aumento del capitale di esercizio netto (1.592 milioni di euro) è dovuto principalmente all'incremento dei crediti commerciali e diversi (2.025 milioni di euro) e delle rimanenze (523 milioni di euro), parzialmente assorbito dall'aumento dei debiti commerciali e diversi (932 milioni di euro).

L'aumento dei crediti commerciali e diversi è dovuto principalmente ai maggiori prezzi di vendita del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petrolchimici rilevati nel quarto trimestre dell'esercizio rispetto al corrispondente periodo del 1999 e dall'aumento dei crediti commerciali nel settore Ingegneria e Servizi, in particolare a seguito dell'avvio da parte del consorzio Cepav Uno dei lavori relativi al progetto alta capacità/velocità. L'incremento delle rimanenze è dovuto prin-

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

principalmente all'immissione di 2,43 miliardi di metri cubi di gas naturale nel sistema di stoccaggio dell'Eni da parte della Snam SpA (324 milioni di euro).

L'incremento dei debiti commerciali e diversi è riconducibile principalmente ai maggiori costi operativi a seguito dell'incremento dei prezzi di acquisto i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dai pagamenti posticipati a gennaio 2000 a tutela dei possibili effetti del "Millenium bug".

I dividendi incassati, interessi e proventi/oneri straordinari (pagati) incassati e imposte sul reddito pagate (3.062 milioni di euro) riguardano principalmente il pagamento delle imposte sul reddito.

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI ⁽¹⁾

	1998	1999	2000
	(milioni di €)		
Esplorazione e Produzione	2.882	3.258	3.539
Gas Naturale	921	906	780
Generazione Elettrica			14
Raffinazione e Marketing	586	524	533
Petrochimica	331	289	265
Ingegneria e Servizi	354	425	345
Altre attività	61	55	55
Attività in corso di dismissione	17	16	0
	5.152	5.483	5.431

(1) Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate a utilità pluriennale pari a 210, 213 e 207 milioni di euro, rispettivamente nel 1998, 1999 e nel 2000.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (5.431 milioni di euro, al netto dei contributi in conto capitale di 39 milioni di euro) hanno riguardato per l'80% i settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale e per il 59% le attività all'estero. Informazioni in ordine agli investimenti effettuati nell'esercizio sono riportate nel commento all'andamento operativo dei principali settori di attività.

Gli investimenti per l'acquisizione di partecipazioni, compreso l'indebitamento finanziario netto assunto, ammontano a 4.384 milioni di euro e sono relativi in particolare all'acquisto del 28% delle azioni della Lasmo Plc⁸ in relazione all'OPA totalitaria lanciata dall'Eni il 21 dicembre 2000 (1.225 milioni di euro), della British-Borneo (1.263 milioni di euro, di cui 847 di indebitamento finanziario netto), del 33,34% della Galp (964 milioni di euro), l'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società di distribuzione secondaria di gas naturale in Argentina (216 milioni di euro, di cui 35 di indebitamento finanziario netto), l'aumento di capitale sociale della Blue Stream Pipeline Company BV (212 milioni di euro), l'acquisto del 49% delle società di distribuzione secondaria di gas naturale EPA di Salonicco e della Tessaglia in Grecia (192 milioni di euro) e l'acquisto effettuato dal settore Raffinazione e Marketing della società Lesh SA, successivamente incorporata nell'Agip Distribuidora SA (72 milioni di euro).

Le dismissioni (277 milioni di euro) riguardano la cessione delle partecipazioni possedute dal settore Raffinazione e Marketing in Kenia, Costa d'Avorio, Uganda, Etiopia ed Eritrea (94 milioni di euro), oltre alla cessione di immobili, terreni, aerei, stazioni di servizio, partecipazioni e altre attività minori. I disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento (111 milioni di euro) riguardano rimborsi di impieghi finanziari a breve termine non strumentali all'attività operativa.

Il flusso monetario del capitale proprio (1.544 milioni di euro) riguarda principalmente il pagamento del dividendo 1999 da parte dell'Eni SpA (1.446 milioni di euro), dell'Italgas SpA (36 milioni di euro) e della Saipem SpA (13 milioni di euro), nonché l'acquisto di n. 88.763.000 azioni proprie effettuate dall'Eni SpA per 574 milioni di euro (prezzo medio di 6,46 euro per azione).

(8) Riferito alle azioni acquistate nel dicembre 2000. L'impegno finanziario complessivo per l'acquisizione del 100% del capitale ammonta a 5.212 milioni di euro (di cui 1.021 di indebitamento finanziario netto assunto), assumendo il cambio di conversione del 31 dicembre 2000 - 1 euro = 0,6261 sterline.